Anno VIII. Udine — Giovedì 16 Gennajo 1890. N. 14.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE CONFRATERNITE

Con reale decreto, pubblicato ieri l'altro, si è disposto:

Art. 1. — In ogni provincia, a cura dei Prefetti e dei Sottoprefetti, sarà compilato, entro un mese dalla data del presente decreto, un elenco delle Confraternite ed altre congeneri istituzioni, sotto qualunque denominazione, le quali possono, secondo l'art. 81 della legge di pubblica sicurezza, esser chiamate a concorrere in proporzione dei loro averi al mantenimento degl'individui inabili al lavoro.

Art. 2. — I rettori, gli amministratori, i patroni, i rappresentanti in genere delle preccennate istituzioni e i sindaci delle comunità nelle quali hanno sede, sono obbligati, nel termine che sarà loro prefisso, a denunciarne l'esistenza al Prefetto o al Sottoprefetto, a fornire le notizie e ad esibire gli atti di cui saranno richiesti.

Art. 3. — Col ministero di un regio commissario, sarà formato entro il termine da fissarsi, nel decreto di nomina, per ogni singola confraternita:

a) un inventario di tutti i beni mobili ed immobili, diritti, crediti, oneri ed obbligazioni, corredato dalle copie autentiche degli atti e documenti relativi;

b) uno stato della rendita reale o presunta;

c) uno stato delle rendite disponibili a senso dell'art. 81 della precitata legge di pubblica sicurezza, fatte le detrazioni di cui è parola nell'art. 20 del R. decreto 19 novembre 1889, numero 6535.

Art. 4. — I rappresentanti dell'ente potranno domandare la rettificazione delle operazioni del R. Commissario alla Giunta provinciale amministrativa, la quale deciderà sui reclami inappellabilmente.

Art. 5. — Gli atti compilati dal R. Commissario saranno depositati presso l'Intendenza di Finanza della provincia, alla quale dovranno in appresso notificarsi anno per anno entro il 15 dicembre, le variazioni avvenute nell'asse patrimoniale e nelle rendite, affinchè possa aversene ragione l'anno susseguente nella determinazione della quota proporzionale di concorso di cui all'articolo 81 della legge succitata.

Art. 6. — Se i risultati delle operazioni del R. Commissario facessero presumere erronea od inesatta la denunzia dei redditi per la tassa di manomorta, della quale deve tenersi conto per determinare l'onere a cui saranno soggette le confraternite a termini dell'art. 19 del R. decreto 19 novembre 1889, potrà procedersi ad una liquidazione della tassa, nei modi prescritti dalla legge 13 settembre 1874, n. 2078 e dal relativo regolamento del 25 settembre 1874, N. 2129.

Art. 7. — Tutti gli atti delle confraternite ed altre istituzioni congeneri (non soggette alla legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie e contemplate dall'art. 81 della legge sulla pubblica sicurezza) che non abbiano data certa anteriore al presente decreto e che importino sotto qualunque aspetto, diminuzione di patrimonio o di rendita, saranno revocabili, siccome in frode delle ragioni dello Stato e degli altri enti chiamati a concorso dalla legge.

Art. 8. — Per le contravvenzioni al presente decreto è applicabile l'articolo 28 del precedente decreto 19 novembre 1889 numero 6535.

Art. 9. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione; e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Pei trasferimenti d'impiegati

L'on. Ministro delle Finanze ha osservato che, quando le esigenze del servizio inducono il Ministero a mutare di residenza un funzionario, spesso questi oppone un rifiuto, qualora la nuova destinazione assegnatagli non gli piaccia, per qualsivoglia motivo, confessato o taciuto.

Inoltre, ad impedire o ritardare le risoluzioni del Ministero, spesso si ricorre ad interposizione di persone estranee all'Amministrazione, le quali non sono in grado di giudicare delle necessità di servizio che impongono una data disposizione.

Ora, l'on. Seismit-Doda ha considerato che una bene ordinata amministrazione non può progredire regolarmente fra tali quotidiane difficoltà.

Nell'interesse stesso del servizio l'onorevole Ministro delle Finanze intende, per quanto è possibile, secondare le aspirazioni dell'impiegato, giustificate da interessi domestici; ma non potrebbe però subordinare a quest'unico criterio le esigenze del pubblico servizio.

Quindi si è preoccupato della troppo invalsa abitudine di consentire ad essi la scelta del paese a cui intendono recarsi, anche quando siano promossi, contrariamente a quanto dispone l'articolo 43 del regolamento approvato col R. decreto 18 dicembre 1869.

Con circolare in data di ieri l'altro, è stato disposto quanto segue:

1. Qualunque funzionario promosso che ricusasse di trasferirsi alla sede cui fosse designato, perderà il diritto alla promozione e quindi il suo turno nella graduatoria.

2. Allorquando, per motivi la cui validità il Ministero non potesse ammettere un funzionario, di qualsiasi grado, il quale non fosse stato promosso, si ricusasse di raggiungere la nuova sede cui fosse destinato, verranno applicate a suo carico le vigenti pene disciplinari, compreso quanto è comminato dal secondo comma dell'art. 43 del citato regolamento.

3. Non verrà tenuto alcun conto delle sollecitazioni che si imponessero contro le deliberazioni del Ministero, relative ai movimenti del personale; ma bensì ne sarà fatta menzione nelle *note personali* del funzionario cui esse si riferiscono.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I funerali di V. E. al Pantheon.

Ierimattina ebbero luogo i solenni funerali ufficiali in *memoria* di Vittorio Emanuele al Pantheon.

La cerimonia è riuscita imponente.

L'aspetto del tempio era severissimo.

La musica della messa è del maestro Terziani; è quella che fu eseguita nella stessa occasione nell'anno 1881.

La messa fu diretta dal maestro Pinelli con la sua consueta valentia.

La Cappella era composta di 140 professori appartenenti alla Società filarmonica romana ed in piccola parte anche alle altre Cappelle di Roma.

L'esecuzione fu ottima.

Alla cerimonia assistettero i ministri, i senatori, i deputati, i grandi dignitari di Corte, le Autorità, il Corpo diplomatico ecc. e moltissima folla.

La riforma delle opere pie al Senato.

Meno il secondo ufficio che da ieri l'altro terminò i suoi lavori gli altri hanno continuato l'esame del progetto di legge per la riforma delle opere pie.

Anche ieri molti senatori presero parte alla discussione.

Il primo ufficio ha eletto a commissari gli on. Ferraris e Saracco, il terzo elesse gli on. Villari e Boccardo, il quarto i senatori Tabarrini e Cencelli.

Nel quinto ufficio è continuata una discussione animatissima.

L'ufficio propone che sia tolto il divieto ai parroci di entrare nella Congregazione di Carità.

L'ufficio nominerà i suoi commissari.

L'on. Ferraris, commissario del primo ufficio, convocherà subito la Commissione.

Prevedesi che relatore per il progetto possa essere l'on. Canonico o l'on. Costa i quali sono entrambi favorevoli alla legge in esame.

Elezioni generali, imminenti?

I prefetti ebbero ordine di prendere sin d'ora le disposizioni necessarie per preparare le elezioni generali politiche. Non si sa però se sia pensiero del governo portarle all'estate, o premunirsi contro una possibile opposizione del Senato alla *legge sulle opere pie*, preparando sin d'ora le elezioni generali.

Il compendio del Codice Penale.

Il ministro Boselli, incaricò i prefetti di distribuire nelle scuole il compendio del codice penale del comm. Lazzi perchè vengano divulgate le principali *disposizioni*.

Questa è la disposizione che diede origine alla voce che fossero istituite le cattedre di diritto penale nelle scuole secondarie.

Il segretario della congregazione di carità di Roma.

Il cav. Baldicchiani, segretario generale della congregazione di carità di Roma, è fuggito portando via grosse somme.

ALL'ESTERO

COSE DEL PORTOGALLO

Composizione del nuovo ministero — Arresto di dimostranti — Nei possedimenti portoghesi. — Rinvio di una medaglia.

Il nuovo Ministero che fu costituito giorni fa, prestò giuramento l'altro ieri e ieri si presentò alla Camera.

Esso è composto:

Serpa Pimentel già membro a vita del Consiglio di Stato, presidenza, interno e interim della guerra, Lopavaz giustizia, Franco Castellobranco finanze, Arruya marina, Hintzeribeiro esteri, Federico Aronca lavori.

Sono possibili ancora alcuni cambiamenti.

***

Ieri l'altro a Lisbona alle 1 dopo mezzanotte la polizia a piedi e a cavallo circondò un gruppo di dimostranti, che si era formato nella serata, e ne arrestò tutti i 70 individui che la componevano per grida di «abbasso l'Inghilterra».

Notizie telegrafiche dai possedimenti portoghesi nell'Africa Orientale, dicono che vi regna tranquillità completa.

L'ufficiale Onea Palmella rinviò alla legazione inglese la medaglia della guerra di Crimea che egli si guadagnò allorchè era al servizio della marina da guerra britannica.

Una protesta della Società geografica di Madrid.

La Società geografica di Madrid aderì alla protesta di quella di Lisbona contro la condotta dell'Inghilterra, ed invitò le società estere ad aderirvi egualmente.

Lo "Standard" ed il "Times" contro la stampa francese

Lo *Standard* e il *Times* biasimano la stampa francese che critica l'azione dell'Inghilterra verso il Portogallo; in quelle censure i due giornali vedono soltanto l'effetto del malcontento dei francesi occasionato dalla questione egiziana.

Lo *Standard* poi crede che le difficoltà relative al conflitto anglo portoghese non sono risolte. I funzionari coloniali portoghesi infatti non sarebbero disposti a sgombrare i territori designati nell'*ultimatum* inglese.

Salisbury e il conflitto col Portogallo.

Assicurasi a Londra che Salisbury nel conflitto col Portogallo fu spinto da *preoccupazioni elettorali*; volle così mostrare che i conservatori portano la bandiera *inglese* più *fermamente* che i liberali.

Il piccolo Re di Spagna.

L'*ultimo* bollettino sulla salute del Re di Spagna è assolutamente tranquillante; esso constata che i sintomi di miglioramento si accentuano. Non sopraggiungendo nuove evenienze il giovanetto Re potrà dirsi oggi fuori di pericolo.

La *Gaceta* anzi annunzia che continuando il miglioramento del Re i medici pubblicheranno d'ora in avanti soltanto due bollettini al giorno.

Unione doganale fra l'Austria e la Germania. — Aggiornamento della Camera.

Parigi 15. *Il Siècle* annuncia che fu aperti dei negozianti per la unione doganale fra l'Austria e la Germania in previsione alla denuncia dei trattati di commercio per parte della Francia.

Causa l'assenza di molti deputati colpiti dall'influenza è probabile che si aggiorni la Camera all'otto febbraio.

L'estrazione della gran Tombola a Parigi.

Parigi 15. Per l'estrazione della tombola degli oggetti all'Esposizione vennero fissati i giorni 27 28 e 29 corrente.

Per la soppressione della bisca di Montecarlo.

Corre voce che il governo italiano abbia l'intenzione di fare nuovi passi per la soppressione della bisca di Montecarlo.

A tale proposito esso cercherebbe di *mettersi prima d'accordo* colla Francia.

Nel caso che la soppressione non si potesse ottenere, verrebbero prese dai due governi di Francia e d'Italia tali misure contro il principato di Monaco di impedire od almeno limitare l'affluenza dei giuocatori francesi ed italiani nel territorio del principato.

Pare che una simile determinazione sia stata presa in seguito a reclami di moltissime famiglie, che furono rovinate dalla celebre bisca.

Cose di Candia.

Telegrafano da Candia che una viva emozione vi domina di nuovo, avendo Chakir pascià fatto imprigionare il presidente del tribunale, poco ossequioso, a quel che pare ai voleri della Sublime Porta. Tutti i colleghi del prigioniero rassegnarono le *loro* dimissioni.

Crispi invitato alle feste dei cavalieri a Berlino.

L'on. Crispi, in qualità di cavaliere dell'Ordine Germanico dell'Aquila Nera, è stato invitato dalla cancelleria, dell'Ordine ad assistere alla festa dei cavalieri, che avrà luogo nel mese venturo a Berlino.

Il presidente del Consiglio si è scusato, allegando l'impossibilità di allontanarsi nelle presenti circostanze dall'Italia.

L'Austria e le ceneri di Giuseppe Revere.

Troviamo sull'*Indipendente* di Trieste:

«Un rescritto inviato l'altro giorno dalla Luogotenenza alla Presidenza municipale dà *comunicazione* d'una *misura* che ha provocato e provocherà i più vivaci commenti.

Il rescritto comincia esponendo che da un telegramma pubblicato non ha guari dall'*Indipendente* risulta come certo cav. Bidischini abbia fatto dono al Comune di Trieste di alcune reliquie del generale Garibaldi.

Da altre informazioni della Luogotenenza e da notizie particolari risulta inoltre che questi oggetti siano stati presi in consegna da tre *conosciuti irredentisti*, ai quali si aggregò pure *il noto irredentista Imbriani*, allo scopo di consegnarli al Municipio di Trieste, perchè siano conservati nel civico Museo *il giorno in cui Trieste sarà strappata alla dominazione austriaca.*»

***

Ora la Luogotenenza prevedendo che «il partito d'azione italiano, pronto ed attivo, non tralascierà l'occasione del trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere per fare delle dimostrazioni antiaustriache», vieta il detto trasporto e previene la Presidenza municipale che ai confini furono dati ordini di opporsi all'introduzione delle ceneri di Giuseppe Revere.

L'INFLUENZA

A Genova.

L'influenza diminuisce sensibilmente.

A Cesena.

Si calcola che circa un terzo della popolazione sia preso dall'influenza.

A Milano.

L'influenza continua a diffondersi causa il tempo umido.

A Piacenza.

L'influenza si propaga rapidamente.

A Cento.

L'influenza fa sempre passi maggiori ed i casi sono molti.

A Modena.

Città casi 860, campagna casi 90.

Ad Ancona.

I casi d'influenza denunciati in città dal principio della malattia sono 880.

A Rovigo.

Vennero denunciati un centinaio di ammalati colpiti dall'influenza.

A Vienna.

L'influenza si fa sentire meno intensa.

A Londra e nel Regno Unito.

Telegrafano da Londra che l'influenza sebbene in decrescenza in tutto il Regno Unito, seguita a mietere vittime.

È morto ieri lord Napier duca di Magdala, il famoso duce della spedizione in Abissinia del 1868.

Ad Atene.

Telegrafano da Atene che il Re Giorgio, la Regina Olga, il Principe ered. Costantino, sua moglie la Principessa Sofia ed altri personaggi della Corte, vennero colpiti dall'influenza, in forma però tuttora benigna.

IN GIRO PEL MONDO

I sessanta duelli di Bismarck.

La *Rivista accademica mensile* di Berlino ha ricevuto informazioni su un particolare della gioventù di Bismarck.

Quando era studente, il gran cancelliere si è battuto in duello circa sessanta volte.

Non è stato ferito che una volta, e il segno è visibile ancora.

Lo studente che gli fece la ferita si chiamava Biedenweg.

Era di Brema ed è morto procuratore a Stade.

Terremoto a Klagenfurt — Panico in teatro.

Klagenfurt (Carinzia) 14 — Vi fu un violento terremoto stasera alle 9.50.

In seguito ad un falso allarme per fuoco vi fu un forte panico in teatro che era pieno, ma il pubblico si calmò subito.

LE OPERE PIE

(PROGETTO DI LEGGE)

(Continuazione e fine vedi N. 9, 10, 11 12 e 13).

Art. 88. È egualmente fatta obbligatoria la revisione degli statuti e regolamenti delle istituzioni fondate a beneficio degli appartenenti a provincie o comuni diversi dal comune ove ha sede l'istituzione, e dovranno osservarsi le seguenti norme:

a) Se per lo scarso numero delle persone che possano trarne vantaggio, o per qualsivoglia altra ragione il fine dell'istituzione sia venuto a mancare, i beni saranno devoluti alla congregazione di carità del comune a vantaggio dei cui abitanti la istituzione era destinata; ovvero ad altra istituzione di beneficenza del luogo, a cui convenga attribuirli, secondo l'indole della nuova forma di beneficenza sostituita;

b) Così per il caso che l'istituzione venga riformata soltanto negli statuti come per il caso che la istituzione subisca mutamenti anche nel fine, dovrà mantenersi un'amministrazione speciale, quando più provincie o un notevole numero di comuni siano interessati nella istituzione;

c) Operata che sia ai termini della presente legge la trasformazione dei lasciti legali ed opere pie di culto gravanti la istituzione, i fondi corrispondenti saranno riuniti al patrimonio della beneficenza a vantaggio degli appartenenti alla provincia e comuni a beneficio dei quali l'istituzione era destinata.

La procedura da seguirsi è quella indicata nel precedente articolo.

Art. 89. Le istituzioni pubbliche di beneficenza mancanti dello statuto, del regolamento interno di amministrazione, dell'inventario e degli altri atti obbligatori, devono uniformarsi alle disposizioni della presente legge nel termine di un anno.

Art. 90. Esse debbono, entro un quinquennio dalla pubblicazione della presente legge, procedere all'affrancazione dei legati, censi, livelli, oneri ed altre prestazioni perpetue d'ogni natura dalle quali fossero gravate con obbligazione civile debitamente accertata.

La giunta amministrativa è autorizzata a concedere proroghe del termine suddetto nei casi di riconosciuta convenienza.

Chiunque sia il creditore e qualunque sia il titolo del credito, le istituzioni di beneficenza hanno diritto di affrancare alla ragione del 100 per 5; salve le convenzioni speciali più favorevoli alla istituzione, e salve le leggi speciali vigenti più favorevoli alla istituzione, e salve le leggi speciali vigenti più favorevoli ai debitori.

Gli atti di affrancazione saranno stipulati con esenzione da tasse di bollo e di registro.

Art. 91. Nelle provincie dove per leggi o consuetudini sussista l'obbligo di rimborsare agli spedali la spesa dei rispettivi malati poveri, continuerà provvisoriamente tale obbligo, ma dovranno applicarsi le norme di cui al capo VII della presente legge per determinare la pertinenza di un malato ad un comune.

Nei tre anni dall'entrata in esecuzione della presente legge, il Governo del Re presenterà al Parlamento una relazione sul servizio degli spedali e sulle spese di spedalità, e proporrà i provvedimenti legislativi che crederà opportuni.

Art. 92. Nelle città che sono sedi di facoltà medico-chirurgiche, gli ospedali saranno tenuti a fornire il locale, i malati e i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti.

Sarà dovuta agli ospedali un'indennità equivalente alla differenza fra le spese che essi incontrerebbero se non dovessero provvedere al servizio per gli insegnamenti, e le maggiori spese cagionate da tale servizio.

In caso di disaccordo, così circa la estensione dell'obbligo degli ospedali, come circa la indennità, decideranno tre arbitri. Uno degli arbitri sarà nominato dal rappresentante l'università o istituto di studi superiori; l'altro sarà nominato dall'amministrazione dell'ospedale ed il terzo dai due arbitri di comune accordo. Ove l'accordo non avvenga, il presidente della corte d'appello, a richiesta della parte più diligente, nominerà il terzo arbitro.

Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori, e la loro sentenza sarà inappellabile.

Art. 93. Entro il termine di cui nell'art. 92, il Governo del Re proporrà al Parlamento gli opportuni provvedimenti circa i ratizzi che furono imposti alle opere pie delle provincie meridionali per sussidi agli stabilimenti d'interesse provinciale, circondariale e consortile, o per provvedere alle pensioni degl'impiegati dei cessati consigli degli ospizi.

Art. 94. Con l'anno 1893 cesseranno in Sicilia gli effetti del decreto dittatoriale del 9 giugno 1860 e della legge del 2 aprile 1865, n. 2226, in quanto concernano i lasciti esclusivamente destinati alla pubblica beneficenza.

Il tesoro dello Stato conserva integro il diritto di ricuperare il suo credito arretrato, dipendente dalle somme anticipate sino al 31 dicembre 1893, verso tutti indistintamente gli istituti pii che in virtù del succitato decreto e della legge del 2 aprile 1865, n. 2226, sono tenuti all'obbligo del versamento.

Le disposizioni contenute nella prima parte del presente articolo non avranno effetto per quegli istituti i quali entro il 1893 non abbiano soddisfatto il debito arretrato a cui si riferisce il comma precedente.

Per detti istituti il termine dello svincolo decorrerà dall'anno in cui avranno estinto il loro debito.

Sono condonati i crediti del tesoro dipendenti da interessi sulle somme anticipate e da anticipare in favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, non che gli altri crediti dipendenti da spese di amministrazione sostenute o da sostenere per la relativa azienda; restando derogato per tal parte a ciò che dispone l'anzidetta legge del 2 aprile 1865.

Art. 95. I buoni a favore dei danneggiati di cui è parola nel regio decreto del 21 agosto 1862, n. 835 saranno ammortizzati in 90 anni, in parti eguali, a cominciare dal 1895, con acquisti al concorso, se al disotto della pari, o mediante estrazione a sorte.

Ai buoni medesimi sono estese le disposizioni della legge dell'8 marzo 1874, n. 1834, per la conversione dei debiti pubblici redimibili dello Stato; purchè però l'importo della rendita 5 per cento da darsi in cambio non superi il 90 per cento di quello dei buoni da ritirarsi.

Art. 96. Ogni anno il ministro dell'interno presenterà al Senato ed alla Camera dei deputati un elenco delle amministrazioni sciolte e delle opere di beneficenza trasformate.

Tale elenco sarà preceduto da una relazione.

Art. 97. È derogato ad ogni disposizione di legge contraria alla presente.

Le private disposizioni e convenzioni le quali vietino alle pubbliche autorità di esercitare sopra le istituzioni pubbliche di beneficenza la tutela e la vigilanza autorizzate od imposte dalla presente legge, saranno considerate di nessun effetto, e le clausole di nullità rescissione, decadenza o riversibilità saranno considerate come non apposte.

Le stesse norme sono applicabili ai divieti delle riforme amministrative e dei mutamenti nel fine di cui al capo VI.

Art. 98. Ferma stante la disposizione dell'art. 84, la presente legge andrà in vigore nei termini che saranno stabiliti per mezzo di decreti reali, ma dovrà entrare totalmente in vigore nei sei mesi dalla sua promulgazione.

Entro lo stesso termine saranno pubblicati con decreto reale le disposizioni transitorie, il regolamento per la esecuzione della presente legge ed un regolamento di contabilità generale per le istituzioni ad essa soggette.

Il presidente della Camera dei deputati
G. Biancheri.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo 15 gennaio.

Una nuova macchina alla latteria! — Elogi alla Presidenza. — "Influenza".

Mi è piacevole ogni qualvolta vi do notizie del mio bel paese, e più ancora allorquando vi devo annunziare delle cose che l'onorano.

Vengo ai fatti.

Nell'ultima adunanza ch'ebbe luogo alla nostra Latteria cooperativa, ad unanimità si deliberò per un'acquisto d'una Scrematrice per la formazione del burro, e precisamente una di quelle che figurano all'ultima Esposizione di Verona.

Devo poi avvisarvi che sebbene tale *spesa non sia tanto mite* (oltre italiane l. 800) le spese per i soci lattari non aumenteranno, e ciò avuto riguardo ai fondi di essa il cui soldo supera le lire duemila.

Ne vado superbo anch'io di tale progetto e mi è più che dovere il fare gli encomi dovuti alla spettabile presidenza.

Ben si vede che il blasone della nostra Latteria porta il motto "Avanti", ed i fatti lo dimostrano. A Verona ebbimo una medaglia ed un diploma.

***

Onde non essere meno degli altri ancor noi abbiamo il dispiacere d'aver data ospitalità all'«influenza».

Gli affari contratti dalla Signora sono pochi, e siccome la medesima non possiede certe ricchezze, amo sperare che nessuno vorrà fargli credito, e costringerla in tal modo a partire con l'omnibus della Pontebbana poichè diretto non ne abbiamo.

G. B. L.

Cividale, 15 gennaio.

Ingiusti appunti al servizio postale di Cividale — Per la verità.

Nel num. 12 del giorno 14 gennaio corr. anno di codesto riputato periodico, tra la cronaca cittadina udinese veniva fatto un appunto severo all'Ufficio postale di Cividale. Un certo negoziante faceva lagni per *proprio conto asserendo* che due sue cartoline non fossero giunte al destinatario dimorante a Rualis, che molto in ritardo.

Ora la persona cui allude il negoziante è venuta da me, pregandomi a far inserire la seguente sua dichiarazione smentita che mi affretto rimettervela col desiderio di vederla pubblicata al più presto:

« Io sottoscritto dichiaro di non aver ricevuto la cartolina, che il proprietario dice di avere spedito a me, e che io l'abbia ricevuta dopo otto giorni, e confermo di non avere mai ricevuto cartoline dal fattorino postale di Cividale, dopo otto giorni. La seconda cartolina cui accenna detto proprietario l'ho ricevuta puntualmente un giorno e mezzo dopo e non quattro come si compiace affermare il proprietario che la ha spedita.

Aggiungo che qui il servizio postale vien fatto in modo lodevole e nessuno ha motivo di lagnarsi.

Rualis di Cividale 15 genn. 1890.

Lorenzo Miani ».

Così si capisce che la prima cartolina quel negoziante udinese l'ha scritta in sogno ed è andata precisamente nel Giappone, mentre la seconda che la ha realmente scritta ha passato il Torre ed è giunta a destinazione più presto di quella che si aspettava il negoziante suddetto.

Io soggiungo che tanto il signor Zorzella quanto i suoi fattorini adempiono ai propri incombenti in modo encomiabile e tutti possono farne fede.

L'appunto quindi cade di pianta, a meno che il signor negoziante non voglia pretendere che il fattorino s'abbia anche ad incaricare delle risposte, cosa non contemplata neppure dalla nuova legge postale.

Alius.

IN MEMORIA

Testè dopo lunga e penosa malattia s'addormiva placidamente nel sonno dei buoni, il *carissimo giovane*

Alcardo Bianchetti
d'anni 23.

Dotato di un'ingegno *assai promettente*, attese agli studi classici, ed ottenne risultati onorifici che gli preludevano un'avvenire assai lusinghiero. Nel disegno eccelleva sopratutto ed i suoi ritratti rivelavano doti non comuni in quell'arte, e sarebbe riuscito un valente ritrattista come era un'esperto calligrafo. Aveva un cuore di fanciulla: era gentile, cortese, di virtù ammirate e di una tenacità di propositi; un'esistenza insomma che se fosse vissuta, poteva onorare la nostra città colle sue opere, e consolare la famiglia che in lui riponeva tanti sogni. Ahimè la parca desolatrice tronca fiori e rose e lascia le ortiche ed i triboli!

All'ottimo ed *inconsolabile suo padre* signor Giacometto ed ai desolati parenti, le espressioni sincere del più sentito cordoglio che è condiviso dai migliori cittadini.

Cividale, 14 gennaio 1890.

Giovanni Snidero.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio. La Camera di Commercio si riunisce in seduta il giorno di mercoledì 22 corr. ore 10 ant. per trattare sugli oggetti sotto indicati.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Scelta dell'area per la costruzione della Dogana unica a Udine;
3. Per l'istituzione di nuovi Consolati d'Italia all'estero;
4. Per una linea di navigazione da Venezia agli scali di Levante;
5. Tariffe di favore da concedersi sulle linee nazionali di navigazione ai viaggiatori di commercio italiani;
6. La Società Dante Alighieri domanda le sia concesso di tenere le sue adunanze e di conservare gli atti del suo ufficio nella sede della Camera;
7. La scuola d'Arti e Mestieri di Udine domanda un sussidio per pareggiare le spese incontrate alla Mostra di Verona.

Il mercato d'oggi. Oggi è il primo giorno del mercato così detto di Sant'Antonio e vi affluì molta roba, specialmente in bovini. Notasi anche sufficiente animazione, per cui prevedonsi molti affari.

Furto. Stanotte è stato commesso un furto nella bottega da parrucchiere di Nicodemo Ruggeri in piazza Vittorio Emanuele N. 7.

Vicino alla bottega, v'è la porta d'ingresso alle soprastanti abitazioni alle quali si accede *mediante* uno stretto corridoio che conduce alle scale. Quasi in fondo a questo, a sinistra, v'ha una porta che dà nella bottega; stamattina venne trovata aperta e la serratura

---

APPENDICE 17

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

vano raggrupparsi altro che i bassi fondi sociali anelanti alla distruzione soltanto? — Un ex professoruccio di filosofia, scacciato dall'insegnamento; — il direttore di un giornale senza alcuna autorità, senza lettori, — un declamatore di frasi fatte, — un robespierrino in sessantaquattresimo — un apostolo degli analfabeti o degli straccioni, — straccione egli stesso; — come, come mai avrebbe potuto contendere il passo a tale a cui non era peranco degno di lambir le suola degli stivali? — Ne sarebbe andato di mezzo il nome, la fama, l'onore dell'intero paese. — Questi doveva dunque pronunciarsi, ned era pur lecito dubitare del trionfo dell'ordine; della onestà politica e del sano liberalismo. — È ormai breve ora mancava al supremo responso. E da tutti era attesa colla massima ansietà la voce eloquente delle urne.

IV.

Intermezzo.

Intanto che Leone erasene partito scoraggiato per la sconfitta che già presentiva immancabile, — Raimondo s'era rimesso al lavoro.

Egli vi durava ostinato da lungo tempo, poichè trattavasi, com'egli diceva, del suo avvenire.

S'avea voluto provare in un componimento drammatico, il cui concetto arditissimo, richiedeva, a volerlo svolgere completamente, mezzi straordinarj. — Voleva che esso decidesse della sua carriera. — O l'artista avrebbe avuto potenza di riuscire, e all'opera sua sarebbe arriso un domani, — o al contrario, — la battaglia sarebbe stata completamente perduta. — La giovanezza ha le sue audacie, e l'ingegno le sue febbri e le sue vertigini.

Raimondo, omai decisosi ad osare, s'era fin sulle prime, accinto all'opera con tutto fervore. — Man mano che progrediva, era l'entusiasmo che si impadroniva di lui, — mentre talvolta in faccia alle perigliose difficoltà dell'esecuzione, lo sconforto l'assaliva.

L'arte gli si affacciava come le vette di un monte altissimo e lontano, vetta contesa da ogni maniera d'ostacoli, ma in cima a cui sorgeva il sacro verde dell'alloro di cui si sarebbe incoronata la fronte. — La gloria; ecco il sospiro degli innamorati dell'arte.

Quando la fede di sè gli infiammava la mente, dopo una scena sentita, scritta col linguaggio della passione, — il più sublime dei linguaggi, — egli si beava tutto nei sogni pinti dalla sua fantasia; si esaltava, e nella commozione era spesso allo *sfogo del pianto che ei si riversava intero.*

I godimenti intellettuali procurano sovente di questi piaceri tormentosi, sconosciuti, ignoti affatto alla gente volgare. — Vi è in essi una sensazione dolorosa che inebbria, perchè non vi è cosa che più del dolore riassuma l'espressione verace del genio.

Allora, anche a Raimondo, pareva di esssere qualche cosa; anche il suo nome ora oscuro, si sarebbe rivelato con la sua voce, in mezzo al mondo; e in quei soliloquj, ove l'*io* prorompe con tutti i suoi scatti d'orgoglio, — l'artista s'esaltava nell'uomo. — Sovrastava alla folla, e in cuor suo andava superbamente mormorando: io sono più di te.

Nell'accesa immaginazione, venivano allora a lui il fragor degli applausi delle platee, e dai critici i più riputati quel battesimo che è il primo passo verso la celebrità.

Ma al contrario, quale desolante prostrazione allora che il dubbio roditore s'insinuava nella mente, — conseguenza inesorabile delle difficoltà spaventose che l'arte, la grand'arte, presenta.

Il sospirato alloro, è premio di pochi privilegiati. — E allora, le creazioni immortali, gli passavano innanzi e *sembravan schernirlo.* — I giganti gli facevano risovvenire quel che egli si sentiva: — un pigmeo. Quale temerità pazza, cimentarsi con essi! E allora gittava la penna e guardava mestamente ai poveri quaderni, macchiati d'inchiostro, e non d'altro. — Egli non li avrebbe raggiunti mai quei colossi, e dell'opera sua mancata, non sarebbe rimasto che l'onta e lo scherno! — E dopo aver tanto faticato su di essa, dopo averla vagheggiata tanto!

Tale il conflitto che si dibatteva in lui, alternato dalla voluttà che deriva dagli esaltamenti inevitabili delle proprie forze, e dai non meno inevitabili sconforti della propria pochezza.

Ma nato alla lotta, anelante anzi di essa, Raimondo, dallo sconforto tornava presto alla fede in sè.

E in quel giorno egli aveva lavorato con ardore, e il successo sembrava avermelo ricompensato. — Era contento di quel che aveva fatto. E stava deponendo la penna, quando fu leggermente picchiato alla sua porta, e vi entrò tosto una donna.

Raimondo distrasse l'occhio, dai suoi manoscritti, e rivolgendosi con un sorriso, alla persona che veniva a visitarlo:

« Voi, — esclamò, — oh, come sono lieto di vedervi!

« Avete lavorato molto diggià quest'oggi, — e dovrete sentirvi stanco. — Vi manca molto a finire?...

« Chi lo sa?... E poi, quand'è che l'artista può dire: ho finito? — Ciò che esce dalla sua mente, è sempre di una perfettibilità relativa, che potrà accontentare gli altri, — non lui.

« Come amate la vostra arte!....

« Ne sareste forse gelosa? — e qui Raimondo interrogò di uno sguardo pieno di passione, la giovane interlocutrice.

« Non posso essere gelosa, — rispose ella tosto, — di ciò che farà la vostra gloria, di ciò che farà la mia maggiore felicità!

« Mi volete dunque del bene?...

« E non lo si deve forse, agli angeli salvatori?...

Raimondo le strinse le mani con tenerezza, e:

« Quand'è, — diss'egli, — che cesserà la vostra gratitudine, di cui tutti i giorni mi date prova? — Essa talvolta perfin mi offende, — perchè che cosa ho io poi fatto per voi, che non fosse stato non indegno di un'uomo dotato di un po' di cuore e di onore?....

« Che cosa avete fatto? — Una madre non avrebbe potuto fare di più. — Che sarebbe avvenuto di me, senza di voi? — Dio! inorridisco al solo pensarlo! — Che cosa avete fatto! — Non vi aveva mai veduto; c'eravamo incontrati per caso, — e bastò la narrazione del mio passato, — i pericoli inevitabili cui correva nel presente, — perchè voi mi abbiate fatto scudo del vostro braccio, — mi abbiate difesa, protetta, e della fanciulla destinata alla perdizione, fatto una donna onesta. — Mi avete raccolta sotto il vostro tetto, m'avete fatto apprendere un'arte che mi procurò il pane quotidiano, — e prima che io avessi potuto acquistarmelo da me, avete spezzato al vostro pane, dicendo: prendetene la metà! — Ajutiamoci così: dividiamo la povertà assieme. — E mi avete trattata come una sorella, e nel vostro affetto portate tutto il candore dell'anima vostra.... E siamo vissuti l'uno presso all'altra, come fossimo stati lontani da un capo all'altro del mondo.... E mi amate... ed io vi adoro!

« E vi darò il mio nome.... e sarete mia, — *ma solo quando io avrò realizzato in parte i miei progetti,* per i quali dedico tutte le mie forze, —

spezzata. Per entrare nel corridoio i ladri avrebbero dovuto scassinare anche la porta d'ingresso che mette dalla strada nel corridoio, ma quella venne trovata intatta.

I ladri rubarono al signor Ruggeri un paio di rasoi e circa una decina di lire che erano in un portamonete trovantesi nel cassetto vicino la vetrina prospiciente la piazza.

L'autorità di P. S. informata dell'avvenuto, sta facendo le indagini di sua competenza.

Disgrazia. Ieri verso un'ora e mezzo del pomeriggio, due ragazzi andavano correndo, in via della Posta, verso il campanile del Duomo; quando uno d'essi, certo Zuban d'anni 14, abitante a Laipacco n. 62, non avendo potuto evitare due cavalli, condotti a mano dal servo del conte Asquini, cadde sotto uno d'essi e ricevette parecchie contusioni.

Venne subito alzato e condotto nella farmacia Bosero, ove gli si prestarono le prime cure. A mezzo poi di un brougham, e per ordine dell'onorevole Sindaco signor Elio Morpurgo, che trovavasi presente, venne trasportato alla propria abitazione.

Della fillogia tedesca. Abbiamo ricevuto un opuscolo così intitolato e che contiene una prelezione tenuta nella R. Università di Padova il 2 maggio 1889, del dott. Aristide Baragiola, favorevolmente noto per parecchie pubblicazioni congeneri, ora Direttore del Collegio-convitto di Cividale.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Il primo veglione mascherato riesce come tutti i primi veglioni di tutti i Carnovali; vi intervengono i coraggiosi e le coraggiose che vogliono essere sempre i primi a dare l'esempio, a pregustare le gioie carnascialesche. Ecco tutto: e così fu stanotte, per cui il ballo durò sino ad un'ora antimeridiana, quantunque gli spettatori, che gustarono ed apprezzarono la buona musica e ne applaudirono gli esecutori, fossero e si mantenessero ben numerosi. Per mercoledì venturo però è detto che gli amanti di Tersicore si mostreranno ben più forti ed animati al Teatro Minerva iniziando così la serie dei veglioni brillanti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 15	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	758.8	757.8	757.4	756.4
Umid. relat.	65	83	83	81
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento direzione	N	—	—	N
Vento vel. kilom.	1	0	0	1
Term. centig.	2.5	3.5	-0.1	1.2

Temperatura { massima 7.8 / minima 0.2

Temperatura minima all'aperto —1.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 15 Gennaio 1890:

Probabilità:

Ancora venti settentrionali freschi al sud, e deboli altrove, cielo sereno, brinate e gelate al Nord e al centro.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Rettifica. Onde evitare eventuali malintesi, la famiglia de Candido rende noto, che nell'annunzio mortuario ieri pubblicato venne ommesso di indicare che la defunta *Signora Lucia nata Xotti era vedova de Candido.*

È pur dolorosa la perdita delle anime angeliche! Sono tante rare quaggiù! Ed anima angelica era pure la **Lucia Xotti-de Candido,** che visse oltre gli 80; troppo pochi al tanto bene che fece alla sua famiglia, e in particolar modo i sofferenti, avendo essa un cuore di madre per tutti, e avendo dato un ricco presagio di sè, nelle belle qualità del suo animo, sublimente cristiano, e ricco dell'antica fede. Modello di madre veneranda, di mente e di modi assai delicati, negli affetti assai tenera; molto agli altri, poco per sè stessa. Il non lungo patimento de' suoi ultimi giorni avea chiusa ogni gioja alla sua anima; procedea ella rassegnata in quella via d'affanni per i figli, le figlie, ed il genero che la piangevano, perchè sicuri di perderla, mentre essa al certo pensava, siccome religiosa e cristiana, di compiere la vera missione di madre affettuosissima. In tal modo questa donna di forte animo e di squisito sentire, alle diuturne traversie della vita, opponendo la fede del cristiano, e la costanza del martire, finì la vita placidamente, lasciando un nome splendido di operosa virtù, ricco per eredità d'affetti. Voi figli e figlie, genero, nuora e cognata; depositate questa mesta ghirlanda, sicuri che germineranno fiori dalla benedetta sua tomba.

Un amico

Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza ai vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno, con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia innominabile e specialmente dal *triste male del restringimento uretrale* tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano, potendosi ora guarire senz' uso delle pericolosissime, con diletto e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma con i *soli confetti vegetali* Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garantiti privi di mercurio, balsamo di copaive e simili, indicati perciò ai stomachi i più delicati tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'hanno per qualsiasi causa perduto.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è *un pieno attacco di guerra contro gl' increduli* che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità ed altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenerci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti di malattie genito urinarie, e specialmente da restringimenti, siano pure ritenuti incurabili, a *portarsi nella farmacia del sig.* BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di *lettere di ringraziamenti di ammalati guariti* durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente guariti e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesse volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro ordine, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tale prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dall'inventore che *è quello di fugare la decadenza* del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto *disgraziatamente* mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali perciò non per vana gloria si domanda con una certa insistenza il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente dall'autore prof. Angelo Costanzi via *Mergellina* 6 *Napoli* mediante *solo* invio di cent. 20, si può avere anticipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti che vendonsi colla stessa istruzione ed *estratto attestati, per ogni scatola da 50* L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'universo; a Udine presso il farmacista suddetto che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 se richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento anticipato unito alla lettera in vaglia o affrancata.

VARIETÀ

Il paradiso delle donne.

La *Deutsche Zeitung* assicura che lo Stato di Kansas, nell'America settentrionale, è il paradiso delle donne poichè avendo esse colà il diritto *elettorale passivo ed attivo predominano* ormai nello Stato e sul sesso forte.

Vi sono consigli comunali di città e borgate composti quasi esclusivamente di donne, sindaci ed assessori in gonnella; inoltre in Kansas i ministri evangelici, gli avvocati, i medici e gli ingegneri del bel sesso superano assai per numero quelli del sesso maschile.

Per compenso vi sono colà, più che in qualunque altro Stato, uomini che eseguiscono lavori femminili, lavano e stirano la biancheria, fanno da bambinaie, *lavorano da modiste* ecc. Molte signore dirigono Banche, Società industriali, Consorzi agrari, ispezionano scuole maschili e femminili, scrivono e *stampano giornali*.

La borgata di Cottonwood Falls ha persino una direttrice della polizia. Questa brava signora è eccessivamente rigorosa contro gli uomini che si ubbriacano, sebbene esistano severe proibizioni contro le bevande spiritose.

In un'altra città il procuratore di Stato è anche una brava signora, che ottenne una splendida laurea.

I contadini chinesi.

Un giornale tedesco asserisce, ciò che del resto è notorio, che i contadini chinesi sono quelli che spendono *meno di tutti per loro vitto ed alloggio.*

Si calcola che un contadino spenda da 6 ad 8 lire al mese: vivendo in famiglia però non ne spende che 4 a 5. Venti lire all'anno sono sufficienti per il vestiario di due coniugi.

Con 20 lire si ammobiglia una camera da letto per quattro contadini.

Una casa di contadini viene fabbricata con 80 a 100 lire.

L'unica cosa che viene a costare più di tutto per un contadino chinese, è la donna.

Vent'anni fa si poteva comperare da i suoi genitori una fanciulla per 120 lire; adesso per comperarsi una sposa ci vogliono *perfino 400 lire ed il prezzo va* sempre crescendo.

Assassino scoperto per caso.

*Certo Mastrocesare Antonio di Ni*cattaro (Bari), venditore girovago, la sera del 3 dicembre 1889 nel recarsi da Gallese a Crocchiano venne *derubato e colpito* da ben 24 coltellate rimanendovi informe cadavere.

Il reato si perpetrò di fronte alla chiesa della Madonna delle Grazie sulla via Crocchiano Gallese.

Due settimane dopo il truce fatto, si rinvennero in una foresta un pantalone e un panciotto intriso di sangue.

In seguito a ciò il brigadiere dei reali carabinieri di Gallese e quello di Crocchiano seppero, mercè abili indagini, scovare l'assassino.

Il sarto che aveva confezionato quegli abiti, interrogato, dichiarò di averli eseguiti per commissione di Ercolani Leone, pizzicagnolo, addetto al negozio del sig. Marignoli in *Fabbrica.*

La padrona del detto negozio, riconobbe che quei pantaloni appartenevano all'Ercolani, avendogli essa somministrata la fodera.

In base a tali dichiarazioni, l'Ercolani fu assicurato alla giustizia.

NOTA ALLEGRA

Due insegne che si trovano a Bologna:

Sul frontone d'una magnifica salumeria, che sembra un *salon*:

Qui non entrano che maiali.

Sulla bottega d'un orzarolo:

Fabbrica di mortadella
di Carlo Felicioli
Vero porco.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 58 contiene:

Nella esecuzione di Gattorno dott. Giorgio e Curotto Leodolinda coniugi di S. Vito al Tagliamento, contro Angeli Francesco fu Candido di Udine, il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che nel giorno 15 febbraio, 1890 ore 10 ant., avrà luogo l'incanto in grado di sesto, di tre case in Udine.

— Nella esecuzione del Capitolo Metropolitano di Udine, contro Angeli Francesco di Udine, il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che nel giorno 15 febbraio 1890, ore 10 ant. avrà luogo l'incanto in grado di sesto di una casa in Udine per l'offerto prezzo di L. 11667.

— Il R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo avvisa che all'asta per le piante resinose utilizzabili nel bosco questo vennero deliberate per L. 22070.39, e le altre dei boschi Pissinis e Moratelis per L. 28892.57 e che il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno di lunedì 27 corrente.

— Il Municipio di Pozzuolo del Friuli avvisa che il termine utile per fare il ribasso del ventesimo per la vendita dei prodotti legnosi, ricavabili dal taglio del Bosco Boscat di proprietà comunale sito in territorio del Comune di Porpetto ed aggiudicato per L. 2017, scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio corr.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fa noto che, essendosi proceduto all'incanto degli immobili in mappa di Cercivento a danno di Pitt Raimondo di Cercivento, il termine per sovraimporre il sesto sul prezzo *offerto, scade col giorno 24 andante* alle ore 4 pomeridiane.

Orario ferroviario e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.45	94.60
» » 5% god. 1 lugl. 1890	92.28	92.43
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	308.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	277.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	62.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	277.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.00	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	123.15	123.25	123.25	123.40
Francia	3 —	100.90	101.05	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.10	25.16	25.13	25.20
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	216.—	216 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.—	216 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 — — Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato *sotto forma di Conto Corr.* tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 15			FIRENZE 15		
Rend. it.	94.80.—	—.—	Rend. italiana	94	92 1/2
Az. mer.	—.—	—.—	Camb. Londra	25	16.—
Cam. Lon.	25.13.—	—.—	» Francia	101	05.—
» Fra.	100.87.—	—.—	Az. Ferr. Mer.	695	00.—
» Berl.	124.75.—	—.—	» Mobiliare	669	—.—

PARIGI 14			VIENNA 15		
Rend. Fr. 3%	92	60.—	Mobiliare	320	25.—
Rend. 3% per.	87	07.—	Lombarde	13	—.—
Rend. 4%	106	67.—	Austriache	238	50.—
Rend. italiana	93	41.—	Banca Naz.	951	—.—
Cam. su Lond.	25	26 1/2	*Napol. d'oro*	9	32 1/2
Consol. inglese	97 7/16	—	Cam. su Parigi	46	70.—
Obb. ferr. ital.	316	00.—	» su Londra	117	95.—
Cambio ital.	0 7/8	—	Ren. Austriaca	88	45.—
Rendita turca	18	07.—	Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	797	50.—			
Ferrov. unighe	495	[illegible]	BERLINO 15		
Prestito egiz.	470	[illegible]	Mobiliare	101	40.—
Pre. spagn. est.	71	13.16	Austriache	181	40.—
Banca sconto	516	25.—	Lombarde	202	85.—
» ottom.	585	61.—	Rend. italiana	94	40.—
Cred. fond.	1303	—.—	LONDRA 14		
Azioni Suez	2377	—.—	Inglese	97	7/16
			Italiano	92	5/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 88.—
Id. id. (arg.) 88,25
Id. id. (oro) 109,90
Londra 11,78 Nap. 9.31 1/2

MILANO 16

Rendita ital. 94,57 sera 94,67
Napoleoni d'oro 20.—

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 93,12
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose,** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico,* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60,** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO,** Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.54 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.50 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 5.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 6.09 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.59 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7. 4 p.	» 5.30 p.	»	» 7.58 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,10 ant. e 7 41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arriva a Portogruaro alle ore 12 46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.40 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.